

SANITA' ■ IN PIEMONTE RICHIESTE PER 3MILA ASSUNZIONI

L'Asl chiede 60 infermieri Torino gliene concede... 4

■ Sul numero scorso del "Corriere" avevamo dato notizia e commentato con la direzione dell'Asl Cn2 la possibilità che la Regione aprisse i cordoni della borsa mettendo a disposizione risorse per l'assunzione di personale. Scoprendo quasi subito che non era il caso di stappare lo Champagne e festeggiare.

In questa "seconda puntata" abbiamo condotto alcune verifiche che completano il discorso e, purtroppo, confermano quanto già emerso la scorsa settimana.

Il dato reso noto dall'Assessorato alla Salute parla, infatti, di 600 possibili assunzioni che potrebbero salire a 800 nel 2016. Per contro sono state 3mila le richieste giunte dalle Asl piemontesi: un'apertura del 27% circa non sarebbe in grado di cambiare radicalmente in meglio lo stato delle cose. Così come continua a suscitare perplessità l'assegnazione alla nostra Asl di circa 90mila euro finalizzate a incrementi del personale.

Abbiamo fatto due conti con il sindacalista Roger Davico e trovato conferma dell'ammontare dello stanziamento e del numero delle richieste presentate all'assessore Saitta dall'azienda di via Vida.

«E' evidente a tutti - conferma il sindacalista - che i conti sono praticamente surreali: con 90mila euro si potranno assumere tre o forse quattro persone. Non certo le 60 figure professionali richieste dalla Cn2».

In concreto, qual è la situazione dell'Asl Alba-Bra per quanto riguarda il personale in ruolo?

«Siamo al limite, ormai da tempo, oltre il quale inizia a diminuire la qualità dell'assistenza, la quantità delle prestazioni erogabili e il personale viene messo in gravi difficoltà dai turni, dallo stress, dalla mancanza di riposi adeguati. Basterebbe un pensionamento o una gravidanza, capita nei luoghi dove è prevalente il numero delle dipendenti, è scaterrebbe l'allarme. Già ora c'è difficoltà a coprire tutti i turni. Con l'estate, anche per consentite le ferie, saranno chiuse a turno le sale chirurgiche e l'ortopedia. L'attività ambulatoriale ha visto al-



Da Saitta appena 90mila euro

Lo stanziamento che l'Assessorato regionale alla Sanità ha riservato all'Asl Cn2 per il nuovo personale. «Con quei fondi si possono assumere 3-4 persone, non certo le 60 che in via Vida si sperava di ottenere», denuncia il sindacalista Roger Davico (nel riquadro). Intanto nei reparti, ambulatori e presidi territoriali la situazione del personale si fa sempre più critica

lungare le liste d'attesa, anche per la chiusura della sede ex Inam, portando al privato (convenzionato o meno) chi non può aspettare mesi per una visita o un esame».

Quali reparti sono più in difficoltà?

«Certamente sono le medicine a pagare maggiormente la situazione. Sono reparti ad alta intensità di cure, dove sono ricoverati molti anziani, spesso con gravi difficoltà. Ma è difficile fare una classifica: la situazione è molto pesante per tutti».

C'è una soluzione?

«Una sola: mettere da parte lo storico e ricordarsi che noi abbiamo già dato e già fatto molto. E adeguare la nostra quota capitolata. Del resto siamo quelli più penalizzati: Vercelli riceve 300 euro in più per ogni assistito, Asti 150. Se moltiplichiamo per 170mila... i problemi sarebbero tutti risolti».

Beppe Malò